Anno XXVIII. Lunedì 16 Agosto 1875 N. 188.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL SENATO
Alta Corte di Giustizia

È la seconda volta, nel volgere di pochi anni, che il Senato si convoca in Alta Corte di Giustizia per giudicare uno dei suoi membri.

La prima fu dopo una trista epoca di lutto nazionale, e l' imputato era un ammiraglio. Oggi il senatore giudicabile è imputato di falso in atto pubblico.

Sul doloroso argomento l' *Italie* scrive:

In breve avremo un ben triste spettacolo. Il Senato costituito in alta Corte di Giustizia deve giudicare uno dei suoi membri, il signor Satriano di Briatico, nominato senatore per decreto dell' 8 ottobre 1865 dietro proposta, crediamo, del sig. Paolo Cortese, allora ministro di grazia e di giustizia. L' accusa, della quale il signor Satriano deve render conto, è tanto triste quanto volgare, un delitto di falso in un atto pubblico. Così per la seconda volta, dopo la fondazione del regno d' Italia, il Senato è chiamato ad esercitare la giurisdizione eccezionale, di cui lo Statuto foggiato sulle mille ed una Costituzioni francesi (compresa l'attuale) ha investita la Camera alta.

Gli elementi ci mancano perchè possiamo pronunciarci sul valore dell' accusa, d' altronde restiamo fedeli al vecchio principio che ciascun accusato devè essere presunto innocente, finchè non sia stato condannato dai Tribunali. Mettiamo per conseguenza in disparte la personalità di senatore accusato, per non occuparci che della quistione costituzionale, e sopratutto della questione politica.

Secondo l' art. 37 dello Statuto, il Senato solo è competente a giudicare i delitti di cui i senatori ponno essere accusati; quindi la regola sanzionata dallo Statuto è assoluta e non ammette eccezioni, ed havvi un principio di giurisprudenza generalmente riconosciuto, che se anche il senatore accusato volesse rinunciare al privilegio che lo Statuto gli conferisce, e sottomettersi alla giurisdizione dei tribunali ordinari, questi non potrebbero giudicarlo. Il privilegio, pretendesi che sia d' ordine pubblico, e che il senatore non possa rinunciare a ciò che è stabilito, non già nel suo interesse, ma nell' interesse del prestigio dello Stato.

Si potrebbe dire veramente che una accusa di falso portata contro un senatore, ed il pubblico giudizio solenne che ne è la conseguenza, non sono mezzi afficaci per mantenere il prestigio e la dignità del Senato. Si potrebbe aggiungere che se « la legge è eguale per tutti » i tribunali correzionali e le Corti d' Assise dovrebbero essere i giudici naturali dei cittadini, sien poi senatori o calzolai, deputati o mercanti di vino: — che più un individuo è alto locato più ha il dovere di dar l' esempio di obbedienza alla legge comune; — che è necessario che il giudizio su delitti commessi da un deputato o da un senatore sia pronunciato dietro le regole di diritto che essi stessi han stabilito in qualità di legislatori; — che si comprendono fino a un certo punto e la giurisdizione eccezionale del Senato e gli altri privilegi per le accuse politiche, ma che pei delitti di falso, d' omicidio, di assassinio, di concussione e simili, il privilegio dei senatori è uno spettacolo demoralizzatore..... Si potrebbe dire altre cose, ma amiamo meglio tenerci alla questione di diritto.

Ora lo stretto diritto esige che il senatore Satriano, accusato del delitto di falso dia all' Europa l' esempio di un processo scandaloso pel quale non si può neanche invocare la legge, che proibisce la pubblicità dei procedimenti della Corte d'Assisie.

Se il sig. Satriano fosse stato bene inspirato, o se fosse stato guidato da buoni consiglieri, avrebbe evitato al paese la vergogna di un processo davanti il Senato, e colla sua dimissione, data a tempo, sarebbe stato giudicabile da' suoi giudici naturali, cioè, dai giurati della Corte d' Assise di Catanzaro. Sgraziatamente il signor Satriano si attiene molto alla celebrità, dicesi, che è per derivargli da un dibattimento innanzi al Senato, e da un giudizio pronunciato da' suoi pari, di cui un certo numero è di suoi vecchi amici.

Non sapremmo però dissimulare la penosissima impressione che proviamo per un processo la di cui responsabilità è senza dubbio personale o colpevole, ma che non forma meno una triste pagina delle nostre instituzioni! Noi non siamo tra coloro che fanno appello ad una Costituente per riformare radicalmente lo statuto: al contrario apparteniamo alla vecchia scuola inglese il di cui sistema si riassume nella dichiarazione degli antichi baroni « *nolemus leges Angliæ mutari* » ma ciò non ha impedito che la Costituzione inglese non subisce modificazioni molto profonde, e che non si applichino sempre a seconda ed a misura delle esigenze della civilizzazione delle nuove riforme, di modo che ha potuto dire Macaulay che nella storia inglese non v' è mai stato un momento in cui la Costituzione fosse interamente vecchia o interamente nuova. E nel numero delle riforme che il nostro statuto richiede, havvene una la cui necessità è evidente, ed è l' abrogazinne dei malaugurati articoli che sanzionano pei deputati e pei senatori dei privilegi assolutamente incompatibili ai principi di eguaglianza avanti la legge, che sono il fondamento del nostro diritto pubblico.

L' Ossario di Custoza

Non c' è cuore di onesto Italiano, che non batta più forte al nome di Custoza, perchè ognuno sa come il 24 Giugno del 1866, dopo vario combattere per le terre circostanti, si compiva, sulle colline di quella villa, la lotta di sette secoli, fra l' Italia e lo Impero, eroicamente cominciata sui campi di Legnano.

Quello fu un giorno della Provvidenza fiero e fecondo, nel quale un esercito di Italiani, soli e d' un sol cuore, da pochi anni liberi e non anche esperti alle grandi battaglie, si misurò con un avversario antico nell' armi, potente di mezzi e valoroso.

In quel giorno si agitavano i destini della patria, e i destini della patria furon salvi, perchè esso era uno di que' singolari momenti, nei quali due nazioni si versano da larga vena il sangue, con animo di scrivere poi con quel sangue il patto di conciliazione.

Ora che la nostra patria è signora di sè; ora che i suoi cittadini indipendenti e liberi possono manifestar finalmente la propria riconoscenza onorando i lor grandi trapassati, i lor martiri politici, i lor prodi caduti, è naturale che quest' opera di debito nazionale debba essere compiuta da soli italiani. D' altra parte, i cadaveri nemici sono da un novennio ospiti nostri e tocca a noi far gli onori della casa.

Siccome poi il villaggio di Custosa ebbe il doloroso privilegio d' essere altra volta campo d' altra sfida fra gli stessi due popoli, combattenti per la causa istessa, il Comitato reputa debito sacro di accogliere in questo Ossario anche i caduti colà nel 1848, e però fu stabilito di rintracciare i luoghi ove giaciono, acciocchè quei nostri fratelli vengano anch'essi deposti nella sepoltura fraterna.

Ecco gli articoli del Programma deliberato dal Comitato Promotore nella sua seduta del 23 luglio 1875:

I. È composto un Comitato in Verona per promuovere la costituzione di una Società, che avrà per iscopo la costruzione di un Ossario, ove saranno deposte le relique di tutti quelli che morirono sul campo di battaglia di Custoza.

II. Questo Ossario è considerato opera nazionale, e sarà eretto sopra uno dei poggi di quella villa.

III. Il Comitato Promotore aprirà una soscrizione per azioni. Chi si sottoscriverà almeno per it. L. 100, sia individuo, sia corpo morale, acquisterà qualità di socio. Tutti i soci avranno eguali diritti senza riguardo alla maggior somma largita. Si riceveranno però offerte minori, qualunque ne sia l' importo.

IV. Per diventar socio occorre di essere cittadino italiano. Le offerte che venissero dall' estero e specialmente dall' Impero Austro-Ungarico saranno con grato animo accolte.

V. La Società si terrà costituita quando si conteranno 200 soscrittori. Allora il Comitato Promotore la convocherà, esporrà i lavori da esso fatti e si scioglierà. La Società procederà alla elezione del Comitato Esecutivo.

VI. Il Comitato Promotore raccoglierà le somme degli offerenti, e le deporrà

nella Cassa di Risparmio di Verona; e cercherà inoltre di apparecchiare materia per agevolare l'opera dello Esecutivo, al quale si riserva il concetto e la forma da darsi al monumento. Che se qualche disegno o progetto venissero presentati al Comitato Promotore, esso li riceverà come depositario.

VII. Verranno costituiti dei Sottocomitati nelle principali città d'Italia, ed anche, secondo il bisogno, in qualche comune forese. Il Presidente del Comitato Promotore si metterà all'uopo in corrispondenza coi Sindaci locali.

L'ESPOSIZIONE DI FILADELFIA

Togliamo dal *Courrier des Etats-Unis* i seguenti particolari sui lavori per l'Esposizione universale di Filadelfia:

È impossibile, come si può immaginarlo, formarsi un concetto esatto di ciò che sarà l'Esposizione universale di Filadelfia l'anno venturo e di prevedere quali ne saranno i risultati sotto tutti i punti di vista. Ma vi sono due cose che si possono affermare sin d'ora: cioè che le proporzioni de' lavori che si stanno eseguendo rispondono interamente alla grandiosità dell'opera e che, se gli stranieri non vi recano un concorso premuroso ad assoluto come sarebbe a desiderarsi, gli americani almeno non avranno trascurato nulla per riuscirvi.

I lavori sono in uno stato così avanzato che ne assicura il compimento per l'epoca stabilita ed anche prima se fosse necessario. Gli operai formicolano sui cantieri, e la loro attività è incessantemente stimolata dalla presenza del direttore generale, signor Goshorn.

Gli edifizi dell'Esposizione propriamente detti sono: *Main Building* (edifizio principale) che forma un immenso parallelogrammo e che sarà in dieci sezioni, corrispondenti ai dieci gruppi della classificazione generale; il *Machinery Building* (edifizio delle macchine) destinato alle macchine d'ogni genere poste in moto dal vapore, dall'elettricità o da un motore qualsiasi; il padiglione delle *Belle Arti*; le serre destinate all'*Orticoltura* e le costruzioni riservate all'*Agricoltura*, che non occuperanno meno di dieci iugeri di terreno. Il *Main Building* è già per tre quarti innalzato e coperto; le fondamenta in muratura soltanto segnano sinora la periferia dell'edifizio. Le dimensioni sono enormi e le proporzioni sono sì bene stabilite che il complesso a un aspetto grandioso e sorprendente.

L'edifizio delle *Macchine*, separato dal precedente da uno *square* diagonalmente tagliato da *Belmont Avenue*, ch'è il viale principale di *Fairmount Park*, è anche più avanzato, in guisa che vi si è data una gran festa, una specie d'inaugurazione provvisoria, il 5 luglio. Migliaia di persone hanno potuto prender posto nella parte chiusa della sua cinta, ch'era stata magnificamente decorata con bandiere e stendardi, ed assistere ad un gran concerto, la cui parte vocale era eseguita da numerose società corali venute dalle città vicine e persino da Baltimora e da Washington. Oggidì i pittori presero possesso delle parti compiute, e la facciata d'un disegno molto elegante presenta all'incirca l'aspetto definitivo che avrà all'epoca dell'apertura dell'Esposizione.

Il padiglione delle *Belle arti* è destinato ad essere conservato come un ornamento permanente del parco sotto il nome di *Memorial Hall*. È una costruzione elegante e nello stesso tempo solida, in mattoni rivestiti di marmo bianco e sormontata da una cupola sulla quale venne già collocata una statua colossale in bronzo alta 18 piedi, che rappresenta Columbia che stende la mano in segno di protezione; l'esterno dell'edifizio è quasi terminato e sono cominciati i lavori interni.

Le serre dell'*Orticoltura* formeranno un magnifico edifizio in ferro e cristallo; esse saranno pure conservate dopo l'Esposizione. Sono già terminate le fondamenta e l'intelaiatura in ferro progredisce rapidamente. Infine il terreno destinato all'*Agricoltura* è sinora appena segnato, ma esso comprenderà semplicemente delle rimesse ed edifizi leggieri che non richiedono lunghi lavori; questa parte dell'intrapresa è del resto affidata allo stesso imprenditore dell'edifizio delle macchine, il quale vi impiegherà la stessa diligenza.

Questi cinque edifizi costituiscono l'Esposizione propriamente detta. Ma vi saranno numerosi edifici annessi, fra i quali al nord dell'edifizio per le macchine, separato da un lago artificiale, un edifizio riservato all'Esposizione del governo degli Stati Uniti; questa Esposizione comprenderà importanti collezioni che non potranno trovar posto nella classificazione generale; essa coprirà una superficie di circa 100,000 metri quadrati ed avrà la forma di una croce, sormontata da un faro munito di uno dei più potenti apparecchi d'illuminazione conosciuti.

Lo *square* che separa l'edifizio delle macchine dal *Main Building* presenterà un aspetto dei più pittoreschi e sarà come un centro intorno al quale brillerà l'interesse principale dell'Esposizione. Un elegante edifizio sarà qui destinato al servizio dei membri delle Commissioni estere e del giurì internazionale. Quattro sale sono riservate alla stampa ed una servirà alle adunanze pubbliche. In un altro padiglione saranno esposti gli oggetti d'ogni genere inviati dal Giappone.

In somma, tutto questo complesso di lavori va sviluppandosi con una attività immensa, ed al momento della inaugurazione tutto sarà nell'ordine più perfetto.

Del resto, gli espositori godono di tutte le agevolezze immaginabili affinchè i loro oggetti giungano colla maggiore celerità possibile, senza trasbordi e senza rischi, sul luogo ad essi assegnano. La *Pensylvania Raiload* ha la sua stazione alla porta stessa dell'Esposizione, ed un tronco di essa penetra nella cinta medesima del *Main Building* e dell'edifizio delle macchine, attraversandoli in tutta la loro lunghezza. Questa ferrovia serve fin d'ora a trasportare i materiali da costruzione, legname e ferro, sino al luogo preciso in cui sono impiegati, e serviranno pure a trasportar gli oggetti dove dovranno essere collocati.

Queste disposizioni son date mirabilmente, e non venne omesso nulla per assicurare il successo della impresa.

Notizie Italiane

ROMA — Il ritorno del Sindaco è protratto di qualche giorno; pare che da Parigi torni in Italia per il Belgio e la Germania.

— In seguito ai disordini succeduti ai lavori del San Gottardo, che vennero repressi con una energia maggiore forse di quella che la entità avrebbe richiesta, il Governo nostro si è preoccupato della situazione degli operai italiani, ed ha dato le opportune istruzioni alla nostra Legazione a Berna perchè avesse a richiamare in modo speciale su quei fatti l'attenzione del Governo della Confederazione elvetica. Ciò è stato fatto *senza* indugio, ed il Governo elvetico ha ordinato immediatamente un'inchiesta, e prenderà le risoluzioni che saranno necessarie per appagare i giusti desiderii del Governo italiano, appena avrà contezza dei risultamenti.

— Dicemmo come la Presidenza della Camera dei deputati avendo chiamato l'on. Gravina in luogo dell'onorevole Varè a far parte della Giunta di inchiesta sulle condizioni della Sicilia. L'on. Gravina ha accettato l'incarico. Questo era stato da prima offerto all'on. Lacava, che lo ha rifiutato per ragioni esclusivamente personali.

FIRENZE — Le feste centenarie in onore di Michelangelo Buonarotti avranno luogo nei giorni 12, 13 e 14 settembre, secondo un programma già stabilito dal Comitato.

— Al Pellegrino tre donne che erano innamorate perdutamente del loro curato vennero a contesa tra loro. Due di esse ebbero la peggio e riportarono gravi ferite sulla testa.

TORINO — Il cassiere della Cassa di risparmio di Torino è fuggito in America portando, via a quanto credesi, 20,000 lire.

MILANO — Il sig. Tullo Massarani ebbe a patire l'altro giorno un furto gravissimo di argenteria e gioie per lire 40 mila, e di lire 100 mila in azioni industriali. I ladri entrarono nel quartiere lasciato alla sorveglianza di un domestico. L'autorità procede alacremente per le indagini.

REGGIO DI CALABRIA — Ecco un fatto degno della memoria di altri tempi e che a buon titolo dovrebbe chiamare la seria attenzione del pubblico.

Melicucco è un villaggio della provincia di Reggio Calabria, la cui parrocchia ha una pingue prebenda di circa duemila ducati all'anno. Alla morte di quel parroco, avvenuta mesi addietro, si è risvegliata la cupidigia in alcuni preti che stanno nelle buone grazie del vescovo, i quali desideravano succedere al defunto nel lauto beneficio.

La popolazione invece chiedeva che fosse nominato un certo don Tigani, nipote al parroco compianto e sacerdote stimabile sotto ogni riguardo.

Se non che il giovane prete non odia l'Italia e le sue istituzioni e però non è in favore del vescovo il quale, non tenendo alcun calcolo dei desiderii della popolazione nominò un certo De Maria, prete inviso al paese tutto.

Allora che avvenne? Tutti gli individui maggiorenni di Melicucco, maschi e femmine, radunatisi sul piazzale davanti alla chiesa, con atto notarile, elessero a loro parroco don Tigani, e quando si presentò in paese l'eletto dal vescovo lo accolsero con grida unanimi di « Fuori! fuori! Non ti vogliamo! » di guisa ch'egli fu costretto di rifare il cammino più che di frêtta, inseguito per buon tratto da quelle grida eloquenti.

Il vescovo, adirato e con quella carità evangelica che si mostra tanto tenera della salvezza delle anime, pronunciò l'interdetto sulla chiesa di Melicucco e proibì severamente ai preti delle parrocchie vicine di prestare gli uffici del loro ministero a quella popolazione.

Per parecchi mesi gli abitanti di Melicucco resistettero con costanza alle prepotenze del vescovo e vissero senza alcuna pratica di culto, ma finalmente la fede avita fece sentire in loro il suo imperioso bisogno e li determinò ad arrendersi con una petizione firmata da molti e colla quale fecero atto di sommissione all'autorità episcopale.

Or non sarebbe necessario che in simili casi il Governo usasse de' suoi legittimi poteri a tutela delle popolazioni?!...

Notizie Estere

FRANCIA — Il Consiglio municipale di Parigi ha deciso che i lavori decorativi della città debbono d'ora innanzi eseguirsi a beneficio degli edifizi civili e non più per gli edifizi religiosi.

AFRICA — Un dispaccio dal Cairo parla di atti di ostilità del Re di Abissinia sulla frontiera dell'Egitto, che trovasi guardata da poche truppe. Il Kedive ha subito mandato rinforzi. Non sappiamo da qual causa derivi l'inopinato attacco, se non è quella dai tutti i popoli barbari; *la preda*.

SPAGNA — L'*Agenzia Havas* ha il seguente telegramma:

« Madrid, 11 agosto.

« (*Officiale*) — Jovellar è andato da Sanaluya a Pons. — Dorregaray e Saballs hanno tentato invano di riunire le loro forze. Quest'ultimo è stato forzato di ritornare a San Giurce, fuggendo davanti alle truppe. — La *Gaceta* dice che i carlisti han mitragliato parecchie persone che cercavano di spegnere l'incendio d'una casa vicina alla cittadella. Le batterie dell'armata federale poste a Montferrer hanno tirato 100 colpi di cannone. I carlisti tentarono una sortita verso Arabell, ma sono stati vivamente respinti. — Martinez Campos pianta le sue batterie a 600 metri dal forte di Seu d'Urgell. »

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 13 Agosto nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che autorizza la Direzione generale del debito pubblico a tenere a disposizione del ministero delle finanze le 98,867 obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane, che le furono esibite a tutto il 10 luglio, per la complessiva rendita di L. 1,483.005.

R. decreto, che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del debito pubblico in aumento al consolidato 5 per cento della rendita in italiane lire 241,135 con decorrenza dal 1° luglio 1875, da intestarsi al Consorzio degli Istituti di emissione e da depositarsi alla Cassa dei depositi e prestiti ai termini dell'art. 3, ultimo capoverso, della legge 30 aprile 1874.

Cronaca e fatti diversi

Ieri alle ore 11 antim. arrivava fra noi il cav. Pier Alessandro Daumiller Vandac R. Delegato straordinario. Domani il Consiglio Comunale espressamente convocato riceverà comunicazione delle disposizioni del Governo.

Il Consiglio Provinciale è convocato oggi a mezzogiorno in adunanza di secondo invito.

Leva. — Sono oggi incominciate le operazioni di Leva pei nati nel 1855.

Sappiamo che il sig. Giuseppe Pellegrini Segretario presso questa R. Prefettura venne trasferito alla Prefettura di Arezzo.

A moltissimi deve riuscire incresciosa tale notizia. Ed infatti nei 12 anni dacchè si trovava frà noi egli erasi meritamente accaparrata la stima e la benevolenza universale. Funzionario diligente, capacissimo, onesto sino allo scrupolo, egli ebbe la stima dei suoi compagni e superiori; cittadino colto, affabile, eccessivamente modesto, si ebbe quella dei suoi numerosi amici.

Ferrara perde in lui un ospite carissimo che desideriamo possa venire degnamente rimpiazzato.

Il Congresso di Palermo. — Da particolari informazioni rilevasi che il prossimo Congresso degli Scienziati a

Palermo riuscirà oltremodo brillante e dignitoso.

Ci vien riferito che il Municipio di Palermo sta con cura preparando il programma delle feste, e che i più egregi cittadini di quella città, dimenticando ogni attrito politico si danno mano per fare agli illustri ospiti la più cordiale e magnifica accoglienza.

I principi della scienza all'estero interverranno in buon numero e più particolarmente dalla Germania.

Fra i dotti francesi avremo Ernesto Rènan, l'autore della vita di Gesù messa all'indice dal Vaticano; e al quale gli studenti dell'università di Palermo si dispongono a fare un'accoglienza speciale.

I dotti italiani saranno, naturalmente, in maggioranza.

Già notiamo Augusto Conti, Terenzio Mamiani, Atto Vannucci, il prof. Giorgini, Michele Lampertico, Menabrea, Mancini, Aleardo Aleardi, G. Prati, Fiorelli, prof. Cannizzaro, comm. Michele Silvestri, il prof. Volpicelli, ed anche il padre Secchi, al quale si uniranno il prof. Schiapparelli, il padre Denza ed altri valenti astronomi.

Noi siamo lieti di dar pubblicità a questo fatto, che sempre più addimostra come, ad onta dell'aspra guerra che si va facendo ai serii studi e alla libertà del pensiero, la scienza atterra ogni ostacolo e muove veloce e gloriosa nella via del progresso.

L' Indipendente si meraviglia che il proprietario della *Gazzetta* permetta che il suo giornale pubblichi « *scritti che ripugnano alla coscienza di ogni galantuomo* » alludendo così al nostro Articolo « *Chi ha sbagliato* » inserito nel N. 184. — Certo l' *Indipendente* parlerà dei galantuomini suoi amici, perchè moltissime altre persone oneste ci hanno tenuto un linguaggio ben diverso.

Ecco i documenti relativi alla questione promossa dai signori Jori ed Anselmi redattori del Giornale la *Vespa* contro il signor Guglielmo Ruffoni direttore della *Gazzetta Ferrarese*, in seguito alla pubblicazione di una lettera del signor R. Ghirlanda nel N. 184 della *Gazzetta* stessa. Questi documenti che nulla hanno a che fare con i falsi giudizi e le dicerie della piazza, bastano per mostrare la verità dei fatti avvenuti:

Ai signori Ettore Santi ed Achille Ferrari

FERRARA.

Noi dichiariamo loro che in seguito al cartello di sfida, ricevuto dal signor Guglielmo Ruffoni a mezzo delle SS. LL. quali mandatari dei signori Jori e Anselmi, abbiamo ricevuto dall'avv. Ruffoni ampio illimitato mandato di rappresentarlo in questa vertenza colla sola raccomandazione che se dovesse aver luogo uno scontro questo rivestisse un carattere di serietà.

Dichiariamo però che, la sfida al signor Ruffoni avendo per base l'articolo del signor Ghirlanda inserto nella *Gazzetta Ferrarese*, ed avendo avuto luogo oggi uno scontro a soddisfazione delle ingiurie in quell'articolo contenute, dubitiamo che secondo le regole della cavalleria si debba ripetere uno scontro per la medesima causa. Questo dubbio (a risolvere il quale ci dichiariamo non affatto competenti), non ci permette di fissare senz'altro le condizioni di un duello, da cui può dipendere la vita di un cittadino che ci affida con tanta sicurezza la sua sorte. Ad eliminare il dubbio e permetterci di assistere il signor Ruffoni nel duello, consigliamo e proponiamo alle SS. LL. un giurì d'onore scelto fra persone onorevoli del paese da ambe le parti; al giudizio del quale deferiranno le parti stesse. E dove questa nostra proposta venga respinta dichiariamo senz'altro terminato il nostro mandato. Queste sono le nostre deliberazioni; alle quali riprotestiamo di voler mantenere estraneo il nostro rappresentato il quale non fece restrizioni di sorta al mandato, con cui per mezzo nostro si volle porre a disposizione dei signori Jori ed Anselmi.

Ferrara li 11 Agosto, ore 11 di sera

Devotissimi servitori
G. Turbiglio
I. Leati

Preg.mi signori Avv. Giorgio Turbiglio e Avv. Ippolito Leati

FERRARA.

Ferrara 11 Agosto ore 12 pom.

Noi sottoscritti mandatari dei signori Anselmi ing. Pietro e Jori Antonio, avendo dai medesimi avuto incarico di chiedere al sig. dott. Guglielmo Ruffoni o una ritrattazione o una riparazione d'onore per quanto il detto sig. Ruffoni premetteva all'articolo inserto nella *Gazzetta Ferrarese* firmato Ghirlanda, colle quali parole il direttore del sumenzionato foglio sig. Ruffoni si rendeva evidentemente solidale degli attacchi del sig. Ghirlanda:

Dichiariamo di non poter assolutamente accettare la loro proposta e di insistere nel chiedere pei nostri mandanti la riparazione d'onore o la ritrattazione domandata, e alla quale noi crediamo coscienziosamente che essi abbiano diritto;

Aggiungiamo avere noi presa questa deliberazione, dietro la considerazione che ogni individuo è moralmente responsabile delle proprie azioni oltre alle ragioni da noi addotte alle SS. LL. verbalmente.

Ferrari Achille
Ettore Santi

Ferrara 12 Agosto ore 3 pom.

I sottoscritti chiamati dal dott. Ruffoni Guglielmo Direttore della *Gazzetta Ferrarese* a rappresentarlo nella quistione promossa dai signori Jori ed Anselmi, dichiarano di non accettare nè la proposta di ritrattazione nè quella di una riparazione d'onore, perchè ritengono esaurita la questione dai secondi del detto dott. Ruffoni, Avvocati Turbiglio e Leati, loro predecessori.

E. C.
G. B.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

14 Agosto

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONE DI MATRIMONIO

Bianchini Luigi fu Girolamo con Moruzzi Carolina di Antonio — Ghinelli Ermogasto di Gaetano con Sorbetti Geltrude Esposta — Dalsecco Gaetano Giovanni fu Vincenzo con Mattioli Elena di Giuseppe.

MATRIMONI — Fiano David di Ancona, di anni 24, negoziante, celibe, con Norsa Nina di Ferrara, di anni 28, possidente, nubile — Veneziani Federico di Ferrara, di anni 29, ingegnere, celibe, con Forlì Emma di Ferrara, di anni 23, nubile — Borzani Francesco di Codigoro, di anni 26, commerciante, celibe, con Varani Rosa di Ferrara, di anni 22, nubile — Levi Federico di Modena, di anni 26, negoziante, celibe, con Veneziani Carolina di Ferrara, di anni 36, nubile.

MORTI — Fabbri Carlotta di Ferrara, di anni 70 vedova di Bonaccorsi Luigi (catarro intestinale cronico) — Benetti Maria di di Ferrara, di anni 28, domestica, nubile, (bronco-pneumonite tubercolare).

Minori agli anni sette N. 0.

15 Agosto

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 — Tot 4.
NATI-MORTI — N. 0.
Matrimoni. — N. 0.
MORTI — Maja Elena di Guarda Ferrarese, di anni 51, villica, nubile (diarrea colliquativa).

Minori agli anni sette N. 0.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 14 Agosto 1875

ROMA	—	36	84	12	83	55
FIRENZE	—	64	66	85	80	33
TORINO	—	58	50	90	23	73
MILANO	—	71	89	25	20	82
VENEZIA	—	83	26	5	46	72
NAPOLI	—	17	45	12	15	9
BARI	—	17	76	30	20	57
PALERMO	—	47	78	27	17	81

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

non ancora pubblicati.

Roma 14. — *Londra* 13. — Chiusura del Parlamento — Il discorso del Trono dice che le relazioni con le potenze sono ottime. Esprime fiducia nel mantenimento della pace europea. La visita del Sultano del Zanzibar provocò la conclusione d'un trattato suppletorio per la completa repressione della tratta degli schiavi nell'Africa Orientale. È aperta un'inchiesta circa l'assassinio di Morgay nel territorio chinese non si risparmierà alcuno sforzo per punire i colpevoli. Le Colonie prosperano. Il discorso enumera le leggi approvate durante la sessione. Si congratula col Parlamento dei suoi lavori.

Parigi 13. — Il *Moniteur* dice che probabilmente nella Commissione di permanenza, giovedì il Governo sarà interogato circa l'attitudine verso la Spagna.

Vienna 13. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli che il barone Herbert incaricato d'affari dell'Austria ebbe un lungo colloquio col gran visir e col ministro degli esteri, ai quali diede nuovamente spiegazioni rassicuranti circa l'attitudine dell'Austria, che considera l'insurrezione dell'Erzegovina come affare interno della Porta.

Circa le notizie di prossimi sbarchi di truppe turche sul territorio di Kleck, la *Corrispondenza politica* dice che se tale domanda della Porta giungesse al ministero degli esteri di Vienna, sarebbe soddisfatta in conformità dei casi precedenti.

La *Presse* annunzia che l'ambasciatore d'Austria Lichy parte oggi per Costantinopoli.

Venezia 14. — Secondo informazioni del *Tempo*, l'insurrezione dell'Erzegovina starebbe per estendersi in altre regioni ai di cui capi furono spediti delle armi.

Costantinopoli 14. — Un nuovo corpo di 600 dalmati entrò nell'Erzegovina.

Londra 14 — Il *Times*, parlando del l'insurrezione dell'Erzegovina, dice che l'Inghilterra non può fare alcun passo in favore dei cristiani che sentono il peso della rapacità mussulmana. La speranza che il turco si ravvedesse svanì da lungo tempo, tuttavia la pace dell'Europa orientale vale assai più della salvezza dell'Erzegovina, che deve sapere attendere.

Il regime turco è una necessità perchè è la sola cosa (?) fra l'Oriente ed il Caos.

Vienna 14. — Andrassy e parecchi altri impiegati del ministero degli esteri sono ripartiti in congedo.

Ultimi Telegrammi

Roma 15. — *Costantinopoli* 14. — (Ufficiale). La Porta ricevette oggi dai principi di Serbia e Montenegro formali assicurazioni della loro intenzione di mantenere stretta neutralità nell'affare dell'Erzegovina.

Parigi 14. — In occasione del 15 agosto, il giornale bonapartista il *Pays* presentando gli auguri al principe imperiale, dice sperare che si dia stabilità alla Francia soltanto col consenso unanime della nazione; ma se la Francia divenisse preda dei rivoluzionari, il principe dovrebbe essere pronto. Vani e colpevoli scrupoli non lo arresterebbero se il regno della legge venisse ad interrompersi. Soggiunge: Nessuno augura questo giorno.

Londra 14. — Un decreto reale ordina la espulsione del colonnello Baker dall'esercito.

Il conte di Castellengo ed il cav. De-Martino giunsero ad Osborne.

Il conte Castellengo presentò alla regina 6 cavalli regalati dal re.

Vienna 14. — La *Corrispondenza politica* ha dall'Erzegovina che ieri ed avanti ieri ebbero luogo vivi combattimenti presso Taseo; s'ignorano i risultati. Oggi si udiva un cannoneggiamento verso Trebigne.

La stessa *Corrispondenza* dice che l'Austria autorizzò la Turchia a sbarcare truppe nel territorio di Klek; soggiunge che la lotta minaccia di prendere un carattere religioso fra l'islamismo ed i cristiani.

Londra 14. — Malen segretario della Legazione di Atene è stato nominato segretario a Roma.

Il vapore brasiliano *Boyne* naufragò presso Brest. L'equipaggio ed i viaggiatori furono salvati.

Bruxelles 15. — Perponcher ministro della Germania consegnò al re le lettere di richiamo.

Washington 13. — La relazione dell'ufficio d'agricoltura del mese di agosto annunzia che la condizione del raccolto del cotone migliorò del 4 0/0 nella Carolina del Nord; dell'1 0/0 nel Missisipi; del 4 0/0 nell'rkansas.

La condizione peggiorò del 2 0/0 a Tenesse; del 6 0/0 nella Luigiana; dell'11 0/0 Georgia; 15 0/0 nella Carolina del Sud e del 16 0/0 a Florida, specialmente in causa della siccità. La media del raccolto calcolata in diversi Stati è del 97 0/0 nella Carolina del Nord, dell'84 nella Carolina del Sud, dell'86 nella Georgia, dell'85 in Florida, del 93 nell'Alabama, del 104 nel Mississipi, del 99 nella Luigiana, del 93 nel Texas, del 108 nell'Arkausas e del 107 nel Tennessee.

ROSOLIO ALLA COCA BOLIVIANA

PREMIATO

ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI VIENNA 1873

DI

NICOLÒ ZENI

FERRARA

Ripa Grande N.° 41

Prezzi ridotti e vantaggiosi

Bottiglia grande. . L. 4. —
Metà bottiglia . . » 2. —
Al dettaglio L. 3. 50 al Kilogramma.
Ai rivenditori si concede sconto.

Bottega d'affittare

in *Via Orefici* N. 8, con regresso in *Piazzetta Municipale*.

Per le trattative dirigersi al l'Avv. ZENI in *Via Volta Paletto* N. 42, oppure allo Studio MONTI.

Deposito per la provincia di Ferrara nel negozio di FELICE BINDA, *Piazza delle Erbe*.

1875 VI ANNO DI ESERCIZIO 1875

CASA DI CAMBIO
A DANTE FERRONI

Via della Maddalena N. 48

ROMA

SI OCCUPA DELLE SEGUENTI OPERAZIONI:

1.° Della vendita ed acquisto di tutti i valori quotati alla Borsa, Nazionali ed Esteri, senza altra provvisione che quella di diritto degli Agenti di Cambio.
2.° Dell' acquisto e vendita di tutti i valori non quotati, specialmente di Obbligazioni di Prestiti a Premi Nazionali ed esteri, per trattative stabilite di comune accordo.
3.° Dell' incasso di buoni, di cuponi, d' interessi e di dividendi.
4.° Del pagamento di tutte le sottoscrizioni, di tutti i versamenti, conversioni rimborsi di Azioni, di obbligazioni e di depositi.
5.° Di rispondere a tutti i quesiti che le saranno rivolti, ed a tali domande dovrà esservi accompagnato un francobollo di cent. 20 per la risposta.
6.° Dello Sconto di effetti e di anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali.
7.° Del rilascio di lettere di Credito per l' Italia e per l' Estero.
8.° Riceve Titoli in custodia mediante tenue provvisione da convenirsi.
9.° Riceve somme in conto corrente corrispondendo l' interesse del sette per cento all' anno.
10.° Acquisto e vendita di valori sulle piazze di Londra, Parigi Marsiglia, Vienna, Berlino, Pietroburgo, New-Jork, Madrid, ecc.

A volta di Corriere sarà dato avviso di ogni arrivo di denaro.

N. B. Lo stesso ufficio tiene in amministrazione il *Bollettino Ufficiale* dell' Estrazioni finanziarie. 52 numeri all' anno per L. 3. 50. Spedisce gratis un numero di saggio. (1)

Antica Fonte **PEJO** Acqua ferruginosa

L' acqua dell' **Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di *ferro* e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di **Pejo**, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un' acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Peio*, che non esiste allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - BORGHETTI.** (2)

MALATTIE VENEREE - MALATTIE DELLA PELLE

(Cura radicale — Effetti garantiti).

30 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti clinici nei principali Ospedali d'Italia ecc. col **Liquore Depurativo di Pariglina** del Professore **PIO MAZZOLINI**, ed ora preparato dal di lui figlio **ERNESTO** chimico farmacista in Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione, dimostrano ad evidenza l' efficacia, di questo rimedio pronto e sicuro contro le *Malattie Veneree*, la *Sifilide* sotto ogni forma e complicazione, *blenorragia, le croniche malattie della pelle, rachitide, artritide, tisi incipiente ostruzioni epatiche, miliare cronica*, della quale impedisse la facile riproduzione. Moltissimi documenti stampati in apposito libretto ne danno incrollabile prova. Questo specifico è privo di preparati mercuriari. — DEPOSITO: in *Ferrara* farmacia NAVARRA, ed in tutte le principali farmacie del Regno.

NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, il petto, i nervi, il fegato, le reni, intestini, vescica, membrana mucosa, cervello, bile e sangue i più ammalati

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituità, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, taudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovi), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Dott. DOMENICO PALLOTTI

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formose, Calle Querini 4778, da malattie di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica. B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1/2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l' uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l' uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» » » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*.

VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp.,
Via **TOMMASO GROSSI** *N. 2 Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Belleughi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.